

Stoccaggio illegale dei rifiuti A Cariatì incubo spazzatura

CARIATÌ - Dopo la vicenda legata all'assegnazione della gestione della raccolta dei rifiuti che ha portato al divieto di dimora nel comune per il sindaco Filomena Greco, il Comune di Cariatì cade ancora sulla spazzatura.

I carabinieri forestali di Rossano, infatti, anche grazie alla segnalazione di alcuni cittadini, hanno scoperto come veniva gestito lo smaltimento dei rifiuti. La spazzatura, soprattutto quella indifferenziata, era stoccata in modo illegale all'interno di un vecchio stabilimento in disuso di proprietà del Comune nella zona di Fiume Nicà.

L'ex mattatoio era diventato un sito di stoccaggio di rifiuti indifferenziati sul suolo con altri all'interno di un contai-

ner della ditta che ha ottenuto l'appalto per la raccolta dei rifiuti. All'esterno i carabinieri hanno trovato una vera e propria discarica abusiva con circa 40 cassonetti fatiscenti con all'interno accumuli di rifiuti di vario genere, evidentemente presenti da molto tempo, per la presenza di erbe infestanti in superficie.

Sul terreno anche una ampia e densa macchia, estesa decine di metri quadri di percolato, con segni di combustione dei rifiuti, una pratica perico-

losa e illegale in quanto sprigiona gas e altre sostanze dannose.

Dalle indagini effettuate è stato accertato che l'area è nella disponibilità dell'impresa, proprietaria del container, aggiudicataria dei lavori del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani del territorio di Cariatì, ma anche della ditta affidataria del pubblico servizio di "pulizia spiaggia e arenile 2018" dello stesso Comune. I carabinieri hanno sequestrato l'area di

circa 3000 mq, contenente le strutture, i cassonetti, il container e la totalità dei rifiuti abbandonati. Tre le persone denunciate in stato di libertà: i due titolari delle imprese per violazione alla normativa ambientale (una è un'impresa agricola non abilitata alla gestione dei rifiuti) ed il legale rappresentante del comune di Cariatì (attualmente il vice-sindaco Francesco Cicciù) come titolare giuridico e di fatto dell'ex mattatoio. L'attività è stata condotta con il coordinamento del sostituto procuratore Luigi Spina, pm di turno presso la Procura della Repubblica di Castrovillari. Le indagini dei carabinieri forestali di Rossano proseguono per accertare altre eventuali responsabilità.

**LA SEGNALAZIONE DI ALCUNI CITTADINI
HA PERMESSO AI CARABINIERI FORESTALI
DI ROSSANO DI SCOPRIRE COME VENIVA
EFFETTUATA LA GESTIONE DELLO SMALTIMENTO**